

## Documento Collegio docenti IC3 Bologna

Il Collegio dei Docenti dell'IC3 Lame nella sua seduta di martedì 28 ottobre 2014, in relazione al documento "La Buona Scuola" su cui è stato chiamato a riflettere, dopo un'analisi di tale documento, esprime profonda preoccupazione per i seguenti aspetti della proposta di riforma, di cui giudica negativamente le ricadute culturali, didattiche e professionali:

1. La proposta di riforma dequalifica la professione docente e peggiora le condizioni di insegnamento a causa:
    - della mancanza di investimenti nella scuola pubblica. I soli fondi disponibili sono volti esclusivamente all'assunzione di 150.000 precari, atto dovuto in quanto il mantenimento del precariato nelle forme attuali è in contrasto con le norme europee. Per questo motivo è in atto una procedura di infrazione, che con molta probabilità avrà come esito l'obbligo di assunzione;
    - della cancellazione degli scatti di anzianità;
    - del mantenimento del numero eccessivamente alto di alunni per classe;
    - del rischio dell'utilizzo di nuove/i docenti dell'organico funzionale per coprire le assenze brevi delle/dei loro colleghi;
    - di carichi di lavoro aggiuntivi (a parità di stipendio) che andranno a discapito della qualità dell'insegnamento.
  2. La proposta di riforma, prevedendo i cosiddetti "scatti di competenza", introduce una pericolosa competizione tra docenti, invece di rafforzare la cooperazione che invece è fondamentale dal punto di vista didattico ed educativo; i docenti infatti, per essere compresi nel 66% dei "meritevoli", saranno spinti a competere tra di loro per accumulare "crediti" e quindi maggiori carichi di lavoro, oppure a chiedere il trasferimento in altra scuola, ancora una volta a danno della qualità dell'insegnamento e della continuità didattica.
  3. La proposta di riforma pregiudica la collegialità delle istituzioni scolastiche, riducendo tra l'altro il peso della componente docenti negli OO.CC., a vantaggio del Dirigente e dei soggetti privati, di cui è previsto l'ingresso.
  4. La proposta di riforma introduce nelle scuole un nucleo di valutazione interno che, utilizzando prioritariamente i parametri dell'INVALSI, dovrà obbligatoriamente individuare tra i docenti un 66% di "meritevoli" e una restante percentuale di "non meritevoli", con quote fisse che rispondono a criteri meramente contabili e prescindono dalla qualità reale della didattica per l'assegnazione degli scatti stipendiali.
  5. La proposta di riforma prevede un aumento dei poteri del dirigente scolastico, proprio di una logica di concorrenza aziendalistica: potrà infatti chiamare nel corpo della scuola i docenti più graditi. Si configura quindi il rischio di creare tante scuole che discriminano sulla base dell'orientamento ideologico, appiattite sulla visione educativa della dirigenza, in violazione della libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione.
- Considerati i suddetti aspetti, il Collegio dei Docenti esprime la propria contrarietà dal punto di vista culturale, didattico e professionale alla proposta di riforma del Governo denominata "La Buona Scuola".